



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA STATALE
"PIRANESI"
VIA DE GASPERI
MOGLIANO VENETO (TV)**

10/10/2023	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
25	28/10/23	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	5
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
5. DATI GENERALI	9
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO	11
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	11
7.2INTERVENTO URGENTE	11
7.3RADON	12
7.4PREVENZIONE LEGIONELLA	12
7.5VULNERABILITÀ SISMICA	19
7.6RISCHIO SISMICO	19
7.7DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	20
8. SISTEMA GESTIONE ANTINCENDIO	22
8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	22
8.2INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	28
8.3PIANO DI EVACUAZIONE	29
8.4SEPARAZIONI	29
8.5COMPARTIMENTAZIONE	29
8.6RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
8.7MEDICO COMPETENTE	29
8.8RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	29
8.9DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	30
8.10 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	30
8.11 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	30
8.12 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	30
8.13 VIE DI USCITA	30
8.14 SEGNALETICA	34
8.15 ESTINTORI	35
8.16 RETE IDRICA ANTINCENDIO	35
8.17 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	36
8.18 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	36
8.19 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	36
9. SERVIZI GENERALI	37
9.1SERVIZI IGIENICI	37
9.2LAVABI	37

9.3PULIZIE	37
10.AULE DIDATTICHE	38
10.1 AULA DI INFORMATICA	39
11.SALA INSEGNANTI	39
12.BIBLIOTECA	39
13.SALA MENSA	40
13.1 LOCALE SPORZIONAMENTO	41
14.LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI	41
15.PALESTRA	41
16.CENTRALE TERMICA	42
17.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	43
18.IMPIANTO DI TERRA	44
19.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	44
20.NORME DI ESERCIZIO	44
21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	45

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↪ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;

- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 10 ottobre 2023 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08 presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "PIRANESI" in via De Gasperi, 8 a MOGLIANO VENETO (TV). Al sopralluogo erano presenti la Dirigente e la DSGA dell'istituto, il sig. Sindaco, il Comandante della polizia urbana ed i tecnici del Comune.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola primaria è frequentata da 158 alunni, 28 insegnanti, 4 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "1" (scuola con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

L'immobile è costituito da due piani fuori terra. Al primo piano sono ubicate n. 9 aule, il laboratorio di informatica, l'aula insegnanti ed i servizi igienici. Al piano terra al piano terra sono ubicate n. 2 aule, la biblioteca, la sala refezione, la bidelleria ed i servizi igienici. La costruzione della scuola è stata ultimata nel mese di settembre 2011.

Sono state abbattute le barriere architettoniche e sono stati realizzati i bagni per disabili.

La presente relazione è stata ultimata in data 28 ottobre 2023.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via De Gasperi al numero civico 8 del Comune di Mogliano Veneto. Il nucleo originario costituito da tre corpi di fabbrica risale agli anni '60, il progetto fu redatto dall'ing. Arturo Schiavon e fu realizzato in due stralci funzionali successivi .

Il corpo di fabbrica più importante è attualmente adibito a scuola primaria con annessa palestra, nel fabbricato centrale è situata la Biblioteca Comunale e gli ex uffici della Direzione del IC2 mentre il corpo di fabbrica a sud è conosciuto come “Casa del Bambino” ed è sede di varie associazioni culturali. Le varie destinazioni d'uso sono completamente separate ed indipendenti.

Negli anni a seguire si sono succeduti vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in particolare dal 2003 al 2006 è stato ristrutturato ed adeguato il corpo nord scuola elementare ed il corpo centrale adibito a nuova segreteria e biblioteca con emissione del Certificato Prevenzione Incendi (attività n. 85 ai sensi del D.M. 16/02/1982) e del Certificato di Agibilità, ai sensi del DPR n. 380 del 06.06.2001 art. 24-25.

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 INTERVENTO URGENTE

La struttura della scala esterna è stata realizzata come da fotografia allegata. La presenza del gradino fa sì che l'altezza del parapetto risulti inferiore a 100 cm.



La scuola è frequentata da alunni iperattivi che più volte hanno tentato di scavalcare il parapetto che guarda verso l'atrio del piano terra.

Misure da adottare a carico del Comune

Rimuovere il gradino o alzare il parapetto della scala esterna di sicurezza in modo da avere una altezza utile di almeno 100 cm (meglio se 110) ai sensi del punto 1.7.2.1.2 dell'Allegato IV al D.Lgs 81/08. **Considerata la presenza di alunni iperattivi si chiede di poter sistemare il parapetto in modo da evitare che gli alunni possano scavalcarlo.** [Priorità 1]

7.3 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.4 PREVENZIONE LEGIONELLA

La legionella può svilupparsi nell'impianto idrico in relazione alla sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) e può formarsi per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure di seguito indicate per la sicurezza degli alunni e delle persone che operano nelle sedi scolastiche.

Il protocollo da convenire ed adottare definisce a grandi linee i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno dell'istituzione scolastica.

La legionellosi rappresenta una malattia insidiosa, di difficile diagnosi, spesso poco considerata nelle valutazioni del rischio biologico delle comunità e strutture ricettive.

E' provocata da un batterio che trova il suo habitat ideale in ambienti acquatici, a temperatura compresa tra i 15 e 40 °C, pur potendo sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 6 e 63 °C.

Le legionelle, ove presenti, possono dar luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

QUALI STRUTTURE SONO INTERESSATE

Sono a rischio tutti quei luoghi in cui sono presenti impianti di condizionamento, vasche, docce, serbatoi di acqua, rubinetti in cui possa formarsi un aerosol respirabile per scambio acqua-aria.

COME PROCEDERE

- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Consiste nell'indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per i quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di Legionella negli impianti, alla possibilità di contrarre infezione. La valutazione del rischio deve partire da una ispezione accurata degli impianti e deve essere ripetuta almeno ogni 3 anni. Da qui la necessità di disporre la dettagliata descrizione degli impianti di ogni sede scolastica.

Il rischio legionella dipende da un certo numero di fattori quali ad esempio:

- temperatura dell'acqua tra 20 e 50 gradi centigradi;
- presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente,
- utilizzo discontinuo della struttura o di una sua parte;
- vetustà e dimensioni dell'impianto, ecc.

Negli impianti si individuano le seguenti zone a rischio: serbatoi di accumulo dell'acqua calda in centrale termica; tubazioni di mandata e ricircolo (dalla centrale termica ai collettori sanitari e ritorno); tubazioni di mandata agli apparecchi sanitari e terminali.

- **GESTIONE DEL RISCHIO**

Tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella valutazione del rischio. Qualsiasi intervento manutentivo attuato.

Ad esempio è necessario monitorare i punti di emissione di acqua e i serbatoi di accumulo.

Inoltre per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione

periodica di seguito elencati:

1. effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti;
2. sostituire i giunti, i filtri ai rubinetti, i soffioni ed i tubi flessibili usurati alle docce. La frequenza della sostituzione è in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici;
3. svuotare, almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici;
4. mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di *Legionella*. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione;
5. provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (se presenti) provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri; far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc. per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
6. utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Sono possibili altri interventi ad esempio lo shock termico che consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min al giorno. E' raccomandato lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di aereazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata.

- **DOCUMENTAZIONE**

Le operazioni di controllo vengono effettuate dal manutentore degli impianti, previo accordo con il Committente e devono essere annotate su apposito registro.

Il proprietario delle struttura (Committente) conserva e mette a disposizione dell'Organo di Controllo Pubblico qualora richiesti i verbali riportanti gli interventi di manutenzione

ordinaria e straordinaria ed i risultati delle analisi effettuate.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- La regione Veneto con “DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1250 del 28 settembre 2015” ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 “Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi” che riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e le sostituisce integralmente.

- 09/04/2008 Decreto legislativo n. 81 “Testo unico sulla sicurezza”

Di seguito si riporta quanto indicato nelle linee guida del 7 maggio 2015 per le caratteristiche costruttive degli impianti e per la successiva gestione e manutenzione.

Impianti Idrosanitari – caratteristiche costruttive

Le reti, inoltre, devono essere il più possibile lineari, evitando tubazioni con tratti terminali ciechi e senza circolazione dell'acqua.

Nella rete dell'acqua fredda il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella è trascurabile se la temperatura dell'acqua non supera i 20°C.

I serbatoi di accumulo, quando installati, devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto, tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento.

Un secondo rubinetto, necessario per prelevare campioni di acqua da sottoporre ad indagini analitiche, posto ad un'altezza non inferiore a 1/3 del serbatoio, deve essere installato sul serbatoio se quello di cui al punto precedente non dovesse risultare adatto allo scopo. Tutti i nuovi impianti d'acqua calda sanitaria, che prevedono l'utilizzo di boiler/serbatoi centralizzati, devono essere dotati di tali rubinetti.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

Gestione degli Impianti

Devono essere garantite l'attuazione delle seguenti misure di controllo:

a) la temperatura dell'acqua fredda non dovrebbe essere > 20°C. Qualora l'acqua distribuita attraverso la rete idrica superi il suddetto valore si possono creare condizioni per la moltiplicazione di Legionella anche in tale rete.

Qualora presente, tale criticità e il possibile rimedio devono essere considerati nella valutazione del rischio, applicando adeguate misure di disinfezione;

b) se praticabile, ispezionare periodicamente l'interno dei serbatoi d'acqua fredda; nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere alla pulizia, e comunque disinfettarli almeno una volta l'anno con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora. La stessa operazione deve essere effettuata a fronte di lavori che possono aver dato luogo a contaminazioni o a un possibile ingresso di acqua non potabile.

c) svuotare e disinfettare (se necessario anche disincrostare) i bollitori/serbatoi di accumulo dell'acqua calda sanitaria (compresi i boiler elettrici) almeno due volte all'anno e ripristinarne il funzionamento dopo accurato lavaggio.

d) disinfettare l'impianto dell'acqua calda sanitaria con cloro ad elevata concentrazione (cloro residuo libero pari a 50 mg/L per un'ora o 20 mg/L per due ore) o con altri metodi di comprovata efficacia, dopo interventi sugli scambiatori di calore.

e) ispezionare mensilmente i serbatoi dell'acqua sanitaria.

Accertarsi che tutte le coperture siano intatte e correttamente posizionate;

f) accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino rami morti o tubazioni con scarsità di flusso dell'acqua o flusso intermittente.

Ogniqualevolta si procede a operazioni di disinfezione, occorre accertarsi che siano oggetto del trattamento anche i rami stagnanti o a ridotto utilizzo, costituiti dalle tubazioni di spurgo o prelievo, le valvole di sovrappressione ed i bypass presenti sugli impianti;

g) ove si riscontri un incremento significativo della crescita microbica che possa costituire un incremento del rischio legionellosi, utilizzare appropriati trattamenti disinfettanti;

h) provvedere, se necessario, a applicare un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire sia la formazione di biofilm, che potrebbe fungere da luogo ideale per la proliferazione della Legionella, sia la corrosione e le incrostazioni che, indirettamente, possono favorire lo sviluppo microbico;

i) ove le caratteristiche dell'impianto lo permettano, l'acqua calda sanitaria deve avere una temperatura d'erogazione costantemente superiore ai 50°C. Per evitare il rischio di ustioni è necessario installare rubinetti dotati di valvola termostatica (TMV). Qualora le caratteristiche dell'impianto o il rischio ustioni non possa essere mitigato con rubinetti dotati di valvola termostatica e quindi la temperatura d'esercizio d'impianto ricada all'interno dell'intervallo di proliferazione della Legionella (< 50°C) compensare questo fattore di rischio con l'implementazione di un'attività avente efficacia analoga (es. disinfezione su base continua dell'impianto, incremento degli spurghi dei serbatoi e dei flussaggi delle erogazioni).

j) le TMV sono degli elementi a rischio e a volte a valle di esse non è possibile mantenerne il controllo della contaminazione per mezzo del calore o l'aggiunta di biocidi nel sistema dell'acqua calda e fredda. Alcune TMV hanno un meccanismo che rende nella pozione terminale il flussaggio con acqua calda. Dove questo non è possibile dovrà essere limitata la contaminazione attraverso la pulizia, decalcificazione e disinfezione delle TMV e di ogni elemento associato ad esse (es. docce, rubinetti, ecc.);

k) è necessario fare scorrere l'acqua (sia calda che fredda sanitaria) da tutti gli erogatori ivi presenti, per almeno 5 minuti;

- l) mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza, preferendo quelli aperti (es. a stella o croce) rispetto a quelli a reticella e agli aeratori/riduttori di flusso);
- m) prima della riapertura delle scuole, procedere ad una pulizia completa dei serbatoi e della rubinetteria ed ad una disinfezione dell'intera rete idrica, facendo anche defluire a lungo l'acqua da tutte le erogazioni da essa servite.

Misure da adottare a carico del Comune

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

[Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive).

[Priorità 1]

7.5 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le “verifiche di vulnerabilità sismica” degli edifici scolastici era stato prorogato al 31 dicembre 2019.**

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine per la valutazione del rischio è scaduto il 31 dicembre 2021 [Priorità 1]

7.6 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < a _g ≤ 0,15 g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra.

[Priorità 1]

7.7 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti.

1963: NUCLEO ORIGINARIO

- **25.11.1965:** CERTIFICATO DI COLLAUDO
- **30.09.1963:** VERBALE DELLE PROVE DI CARICO

1992: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AD USO BIBLIOTECA ED UFFICI (ARCH. G. WAISSMULLER)

- **14.04.1993:** CERTIFICATO DI AGIBILITA'
- **22.12.1992:** CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO
- **13.07.1992:** DIC. DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE
- **04.09.1992:** CERTIFICATO DI COLLAUDO
- **15.09.1992:** CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI L. 46/90 IDRO TERMICO SANITARIO
- **25.02.1992:** CALCOLO STRUTTURE IN FERRO A RINFORZO SOLAI ESISTENTI ED ELABORATI GRAFICI.

1997: RISTRUTTURAZIONE DEL PRIMO PIANO DEL CORPO CENTRALE DELLE SCUOLE PIRANESI

- **05.06.1997:** CERTIFICATO DI AGIBILITA'
- **1997:** CERTIFICATI DI REAZIONE AL FUOCO/AD HOC SULLA PAVIEMENTAZIONE IN PVC DI CORRODOIO
- **10.09.1990:** CERTIFICATO DI COLLAUDO
- **18.12.1998:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE
- **27.02.1997:** PARERE IGIENICO SANITARIO ULSS 9
- **19.05.1997:** DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DI LAVORI

- **14.04.1997:** CERTIFICATO DI CONFORMITA' DEL PROGETTO
- **14.04.1997:** CERT. DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- **14.04.1997:** DICHIARAZIONE DI NON SOGGIACERE A PARERI DEI VIGILI DEL FUOCO
- 10
- **13.05.1997:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE (IMPIANTO ELETTRICO)
- **30.04.1997:** PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO
- ESTRATTO DI MAPPA
- 2000:** RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ING. P. D'ADDIO)
- 2003:** LAVORI DI ADEGUAMENTO CORPO NORD SCUOLA ELEMENTARE E CORPO CENTRALE ADIBITO A NUOVA SEGRETERIA E BIBLIOTECA
- **02.07.2004:** AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA COMUNALE
- **09.08.2004:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO
- **09.08.2004:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMOIDRAULICO
- **10.09.2004:** ATTO UNICO DI COLLAUDO STATICO
- **30.05.2005:** DENUNCIA DI MESSA A TERRA
- **18.07.2005:** CERTIFICATO DI COLLAUDO
- **12.07.2005:** DICHIARAZIONE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- **12.04.2005:** PIATTAFORMA ELEVATRICE CETECO COMUNICAZIONE NUMERO MATRICOLA
- **17.08.2004:** PARERE IGIENICO SANITARIO
- **2004:** ACCATASTAMENTO
- **03.11.2006:** ANTINCENDIO AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA
- **24.01.2007:** CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI valido dal 11/12/2006 al 10/12/2006
- **07.07.2006:** CERTIFICATO DI AGIBILITA'
- **02.02.2007:** VERIFICA ISPESL-RAPPORTO TECNICO
- **07.11.2007** LIBRETTO CENTRALI TERMICHE PALESTRA E SCUOLA

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo il rinnovo periodico del C.P.I. datato 17/11/2022 relativo alle attività n. 67. 2. B (scuola con numero di persone oltre 150 e fino a 300); n. 65. 1. B (palestra) e n. 74. 1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW). Pratica VV.F. n.5809.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

8. SISTEMA GESTIONE ANTINCENDIO

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel D.M. 151 del 1/08/2011 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quale luogo a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

Il personale ha partecipato ad una riunione di formazione nel corso della quale sono state illustrate le norme per la prevenzione incendio e le misure gestionali da adottare per aiutare eventuali disabili con limitazioni visive o dell'udito o motorie.

L'attività didattica nelle aule e nel laboratorio di informatica non comporta particolari rischi di incendio.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità al DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state

impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile ed è classificabile come livello 2.**

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo il rinnovo periodico del C.P.I. datato 17/11/2022 relativo alle attività n. 67. 2. B (scuola con numero di persone oltre 150 e fino a 300); n. 65. 1. B (palestra) e n. 74. 1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW). Pratica VV.F. n.5809.

Le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali della scuola sono riassunte nella tabella seguente che tiene conto delle indicazioni riportate nel D.M. 03/09/2021 (Individuazione delle sorgenti d'innescio, Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", Classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti, ecc.).

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

8.5 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.7 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

8.8 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto hanno segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore.
Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

8.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

8.10 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

8.11 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

8.12 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola è sprovvista di sistema di allarme. La campanella di inizio fine lezione non funziona quando viene meno la corrente. Il Comando ha rilasciato il rinnovo periodico del C.P.I. Per le prove di evacuazione vengono utilizzate le trombe da stadio.

Misure da adottare a carico del Comune

Realizzare un sistema di allarme incendio conforme ai punti 7.1 ed 8 del DM 26/08/1992. [Priorità 1]

8.13 VIE DI USCITA

Il punto di raccolta è stato individuato nel cortile antistante all'edificio

Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.13.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano terra

- ingresso – costituito da tre porte affiancate a due battenti larghe 210 cm (105 +105) che si aprono nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità delle porte è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo;
- un'uscita - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 +90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo. La porta immette sullo scivolo per disabili.
- uscita ex sala mensa - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 +90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo. La porta immette sullo scivolo per disabili;

Primo piano

- un'uscita - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 +90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo. La porta immette sulla scala esterna di sicurezza.

La palestra e la ex sede della Segreteria dispongono di proprie uscite di sicurezza descritte nell'apposito capitolo.

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

8.13.2 SCALE

Il primo piano della scuola è servito da due scale interne a giorno e da una scala esterna di sicurezza.

Scala interna a giorno preesistente

La scala faceva parte della vecchia scuola ristrutturata.

Le rampe sono larghe 143 cm.

I parapetti della scala sono alti 122 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da materiale vario.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Sui gradini sono state applicate strisce antiscivolo.

Fra i piani e la scala non sono presenti porte.

Le rampe sono dotate di corrimano.

Scala interna nuova

Le rampe sono larghe 130 cm.

I parapetti della scala sono alti 120 cm..

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da materiale vario.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Fra i piani e la scala non sono presenti porte.

Le rampe sono dotate di corrimano.

Alla sommità è stata realizzata una finestra di 1 m², protetta dalla intemperie.
L'apertura della finestra è comandata automaticamente dai rilevatori di fumo.

Scala esterna di sicurezza

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 106 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra.

Fra il corridoio di piano e la scala è presente una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipánico. L'uscita è segnalata ed alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm.

Il numero dei moduli a servizio del primo piano è conforme al decreto 26/8/1992.

Misure da adottare a carico del Comune

Rimuovere il gradino o alzare il parapetto della scala esterna di sicurezza in modo da avere una altezza utile di almeno 100 cm (meglio se 110) ai sensi del punto 1.7.2.1.2 dell'Allegato IV al D.Lgs 81/08. [Priorità 1]

8.13.3 ATRIO E CORRIDOI

I corridoi e l'atrio del piano terra sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

Lungo i percorsi d'esodo non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Pareti e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito in linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Ad ogni piano sono installati n. 3 estintori portatili a polvere omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. E' presente anche un estintore a CO₂.

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati idranti UNI 45 muniti di lancia a getto regolabile, verificati e segnalati. Lo sportello degli idranti è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono posizionati in modo da raggiungere tutti i locali.

Nel cortile esterno è installato l'attacco per l'autopompa dei VV.F.

Al primo piano è stato rimosso un apparecchio di illuminazione di sicurezza, i cavi elettrici sono stati isolati.

Nel corridoio del primo piano e nel bagno utilizzato dalla bambine al primo piano si notano i segni di infiltrazioni d'acqua piovana.

Misure da adottare a carico del Comune

Ripristinare l'apparecchio di illuminazione di sicurezza. Eliminare le infiltrazioni nel corridoio e nel bagno della bambine al primo piano. [Priorità 2]

8.14 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata, sui quadri elettrici è sul montacarichi è stata affissa la segnaletica di sicurezza..

8.15 ESTINTORI

Ad ogni piano sono installati estintori portatili a polvere omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. E' presente anche un estintore a CO₂. Nella sala mensa e nella palestra sono posizionati estintori a polvere.

Si consiglia di installare sugli estintori il sistema di fissaggio full-back per evitare che in caso di urto accidentale gli estintori possano cadere sui bambini.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

8.16 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati idranti UNI 45 muniti di lancia a getto regolabile, verificati e segnalati. Lo sportello degli idranti è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono posizionati in modo da raggiungere tutti i locali. Nel cortile esterno è installato l'attacco per l'autopompa dei VV.F.

Misure da adottare a carico del Comune

Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

8.17 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo ed in tutti i locali. Nel corridoio del primo piano deve essere ripristinato l'apparecchio di illuminazione di sicurezza rimosso.

8.18 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei corridoi, dei locali ed i gradini della scala interna sono rivestiti di linoleum.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.19 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo il rinnovo periodico del C.P.I. datato 17/11/2022 relativo alle attività n. 67. 2. B (scuola con numero di persone oltre 150 e fino a 300); n. 65. 1. B (palestra) e n. 74. 1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW). Pratica VV.F. n.5809.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

Sono stati realizzati i bagni per i diversamente abili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

10. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Le porte dei locali sono larghe 130 cm (90 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità delle porte ha caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento delle aule è rivestito in linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installata la luce di sicurezza.

Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è inferiore a 25.

Al primo piano è ubicata anche l'aula polivalente che ha caratteristiche costruttive analoghe alle altre aule, solo la dimensione è maggiore.

L'ex ufficio della Segreteria è utilizzato come aula.

Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e sia custodito lontano dalle vie di esodo.

10.1 AULA DI INFORMATICA

L'aula è ubicata al primo piano. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità della porta ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. E' installata la luce di sicurezza. L'alimentazione elettrica dell'impianto è derivata dal quadro elettrico di piano.

11. SALA INSEGNANTI

La sala è ubicata al primo piano. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità della porta ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. E' installata la luce di sicurezza. Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

12. BIBLIOTECA

La sala è ubicata al piano terra. Il locale non è al momento utilizzato. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità

della porta ha caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. E' installata la luce di sicurezza. La quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m².

Le parti vetrate degli armadi non hanno caratteristiche di sicurezza.

La Direzione dell'istituto comprensivo ha incaricato un artigiano di applicare pellicole autoadesive ai vetri degli armadi.

13. SALA MENSA

La sala è ubicata al piano terra. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il locale è servito da n. 2 porte larghe 130 cm (90 + 40) che si aprono nel senso dell'esodo. Alla sommità delle porte è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza. Il locale dispone di una uscita di sicurezza costituita un porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. L'uscita è segnalata ed alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum.

Sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Attorno ai caloriferi è applicata una protezione.

E' installata la luce di sicurezza.

13.1 LOCALE SPORZIONAMENTO

La sala mensa comunica con il locale per lo sporzionamento del cibo. Il locale di sporzionamento comunica con la sala tramite una porta a due battenti larga 140 cm (70 + 70) che si apre nei due sensi a semplice spinta; dispone inoltre di una uscita verso l'esterno costituita da una porta larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo. Il servizio di ristorazione è appaltato; il personale dell'impresa dispone di propri servizi e spogliatoio. Nel locale per lo sporzionamento del cibo sono installate prese elettriche di tipo industriale con caratteristiche IP 55. E' installata la luce di sicurezza.

14. LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI

Il locale è ubicato al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

Il locale è servito da una porta larga 80 cm che si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Nel locale è posizionato un boiler.

15. PALESTRA

La scuola utilizza una palestra separata dall'edificio scolastico.

La palestra è utilizzata anche da società sportive esterne in orari diversi da quelli della scuola.

L'accesso alla palestra è dato da un corridoio largo 220 cm alle cui estremità sono installate n. 2 uscite di sicurezza, costituite da una porta larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Una uscita è segnalata l'altra no. Nel corridoio sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore.

Sul soffitto del corridoio si sono formate delle crepe superficiali.

Un tratto del corridoio serve gli spogliatoi e le docce. I locali sono aerati, negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia. Negli spogliatoi sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Lo spazio utilizzato per l'attività sportiva è servito da due uscite di sicurezza costituite da due porte larghe 180 cm (90+ 90) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immettono nel corridoio di accesso. Una porta è segnalata, l'altra no.

Sono installati n. 2 estintori portatili a polvere.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Il soffitto è realizzato con travi a vista.

L'aerazione della palestra è assicurata da finestre aperte da un sistema di apertura motorizzato.

16. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento della scuola è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano, di potenza termica pari a 130.000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. La porta si apre verso l'esodo ma è priva di congegno di autochiusura. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta. La superficie di aerazione è pari a 1,5 m² ed è adeguata. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile ed è segnalata. All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato. Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. Non è presente un estintore a polvere. Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti componenti elettrici.

Misure da adottare a carico del Comune

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Qualora non si sia già provveduto installare un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

17. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno. A monte dell'alimentazione elettrica è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A. Dalle protezioni elettriche generali sono derivati i due quadri elettrici di piano. Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti elettrici sono integri; le prese sono munite di alveoli protetti. Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati. All'esterno dell'ingresso principale è stato installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, la cui funzione non è stata segnalata. Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto elettrico.

Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

18. IMPIANTO DI TERRA

Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

19. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

20. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. E' stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite

di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.


5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.	

21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.</p>	

<p>Rischio sismico - Certificare l' idoneità sismica dell'edificio scolastico e della palestra.</p>	
<p>Sistema di allarme incendio - Realizzare un sistema di allarme incendio conforme ai punti 7.1 ed 8 del DM 26/08/1992.</p>	
<p>Scala esterna - Rimuovere il gradino o alzare il parapetto della scala esterna di sicurezza in modo da avere una altezza utile di almeno 100 cm (meglio se 110) ai sensi del punto 1.7.2.1.2 dell'Allegato IV al D.Lgs 81/08 (vedere foto inserita nel DVR).</p>	
<p>Infiltrazioni – eliminare le infiltrazioni al primo piano e nel bagno delle femmine perché stanno interessando l'apparecchio di illuminazione artificiale (vedere fotografia).</p>	
<p>Colonne portico – si chiede di valutare se è possibile rivestire le colonne con materiale antiurto, considerato che si trovano nello spazio gioco degli alunni.</p>	
<p>Apparecchio illuminazione di sicurezza corridoio del primo piano – ripristinare l'apparecchio di illuminazione di sicurezza.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche – E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	
<p>Recinzione fronte strada – come convenuto in occasione del sopralluogo eseguito assieme al sig. Sindaco, applicare una rete oscurante lungo tutta la recinzione e chiedere al Condominio di fianco alla scuola di rimuovere i bidoni dal marciapiede.</p>	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE
<p>Impianto elettrico - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.</p>	
<p>Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.</p>	
<p>Prevenzione legionella - Attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici degli immobili ad uso scolastico, in conformità Deliberazione della Giunta Regionale n. 1250 del 28 settembre 2015 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015" sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi.</p>	

<p>Rete idrica antincendio - Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3.</p>	
<p>Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola.</p> <p>Come suggerito dal punto 4.4 “Controllo dell'incendio” del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.</p>	